

# Rassegna Stampa

19/01/2022

# la Provincia **PAVESE**

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

## Truffa alla Broni-Stradella chiesto il processo per 14

Sono imprenditori e dipendenti della società pubblica che si occupa della raccolta dei rifiuti  
Tra le accuse concussione e ricettazione. C'era anche chi timbrava e andava a giocare alle slot

La procura di Pavia ha chiesto il processo per 14 imputati nell'inchiesta sulla Broni-Stradella per truffa, peculato, concussione per induzione, turbativa d'asta, furto e ricettazione. Il 31 gennaio si svolgerà l'udienza preliminare per esaminare le posizioni. Salvatore Chianello, il funzionario di

58 anni di Stradella responsabile del personale addetto al servizio di raccolta dei rifiuti, vuole essere giudicato con rito abbreviato e il pm ha chiesto per lui una condanna a 5 anni e 4 mesi. Domanda di patteggiamento da parte di Igor Andolfi, di Tortona, titolare di una delle imprese che avreb-

be ricevuto materiali ferrosi in nero, e di Moreno Stefano Raggio, 42 anni, di Biella. Mauro Emanuelli, 48 anni, di Broni, ha chiesto la messa alla prova. L'indagine, che a maggio 2021 aveva portato a sei arresti, era nata da soffiate su casi dei cosiddetti "furtetti del cartellino". **FIORÉ / APAG.23**

L'INCHIESTA

# La truffa ai danni della Broni-Stradella Chiesto il processo per 14 imputati

Tra le accuse peculato, concussione, furto e ricettazione  
E qualche "furbetto del cartellino" giocava alle slot

**Maria Fiore** / BRONI

Tre patteggiamenti, un giudizio abbreviato e altre posizioni ancora da definire. L'inchiesta sulla Broni-Stradella per truffa, peculato, concussione per induzione, turbativa d'asta, furto e ricettazione, arriva al dunque: la procura di Pavia, attraverso il magistrato Roberto Valli, ha chiesto il processo per 14 imputati e il 31 gennaio si svolgerà l'udienza preliminare per esaminare le posizioni. Che sono molto differenziate. Salvatore Chianello, il funzionario di 58 anni di Stradella responsabile del personale addetto al servizio di raccolta dei rifiuti (difeso dall'avvocato Enrico Paga-

L'INDAGINE

## Sei gli arrestati dopo le verifiche della Finanza

**L'indagine, che a maggio dello scorso anno aveva portato a sei arresti, era nata da "soffiate" su casi di "furbetti del cartellino" nella Broni-Stradella, società a capitale pubblico. L'ente si occupa della raccolta dei rifiuti e dispone di una piattaforma a Stradella, in via Zaccagnini. I finanziari avevano sorvegliato per mesi ciò che accadeva in questa area.**

nelli di Stradella), vuole essere giudicato con rito abbreviato e il pm ha chiesto per lui una condanna a 5 anni e 4 mesi. La procura gli contesta di avere avuto un ruolo di primo piano nella gestione "privata" del servizio rifiuti alla Broni-Stradella, società pubblica che sarebbe stata piegata a interessi personali di un gruppo di dipendenti. La finanza aveva ricostruito diversi episodi di assenteismo (alcuni dipendenti erano stati sorpresi a giocare alle slot in orario di servizio) ma anche casi di compravendita clandestina di materiali ferrosi di proprietà della società pubblica, oltre all'utilizzo di schede carburante, fornite dallo stesso



Uno degli arrestati che viene portato nella caserma della Guardia di Finanza

ente pubblico, per fare benzina per sé e i propri familiari.

#### **I PATTEGGIAMENTI**

Gli indagati erano in tutto 15 (sei erano finiti agli arresti), ma Giovanni Ballerini, 65 anni, di Broni, titolare di una ditta individuale che aveva contatti con la società, aveva patteggiato in fase di indagine con l'avvocato Fabrizio Gnocchi ed era quindi uscito dall'inchiesta (aveva ottenuto la sospensione della pena). Hanno chiesto di patteggiare, ma la loro posizione sarà definita in udienza preliminare, Igor

Andolfi, di Tortona (titolare di una delle imprese che avrebbe ricevuto, secondo l'accusa, materiali ferrosi in nero) e Moreno Stefano Raggio, 42 anni, di Biella. Mauro Emanuelli, 48 anni, di Broni, ha chiesto la messa alla prova.

#### **CHI RISCHIA IL PROCESSO**

La procura ha chiesto il rinvio a giudizio anche per i due dipendenti della società, Antonio Condello, 33 anni, domiciliato a Castel San Giovanni, e Giuseppe Giorgio, 45 anni, di Stradella. Si presenteranno

davanti al giudice il 31 gennaio anche Valerio Gareffi, 48 anni, di Gerenzago, (difeso dall'avvocato Marco Casali), e gli ex funzionari della società Pierpaolo Mariani, 48 anni, di Casatisma, e Marco Chiesa, 63 anni, di Colli Verdi (avvocato Daniele Cei). Rischiano il processo anche Giuseppe Pugliese, 45 anni, di Broni; Iulian Nicolae Csakvari, 41 anni, di Belgioioso; Carmela Giannatempo, 44 anni, di Stradella; Lazzaro Soccio, 55 anni, di Stradella; Lucio Giordano, 46 anni, di Stradella. —

## LA POLEMICA



Si infiamma la polemica sull'uso dei fanghi in agricoltura

# Gli ambientalisti chiedono Consiglio aperto sui fanghi

L'associazione "La Mortara che vorrei" pungola la giunta: «Vediamo troppa passività, serve una svolta sui temi della salute»

MORTARA

Consiglio comunale aperto per discutere del tema dei fanghi e della tutela dell'ambiente. La richiesta arriva dall'associazione "La Mortara che vorrei": «Pensiamo

che sia doveroso perché salute e ambiente sono beni preziosi. Vediamo troppa passività nel governo della nostra città. Invitiamo il sindaco Facchinotti a uscire dalla passività e convocare un consiglio comunale aperto ai cittadini».

Gli attivisti guidati da Piero Pezzoli guardano alla primavera, quando nei campi della Lomellina tornerà la pratica dello sversamento dei fanghi di depurazione

urbana e industriale.

«Il tema – proseguono – è tornato d'attualità in questi giorni anche grazie a diverse Procure: diverse aziende spacciano come fertilizzante prodotti che contengono pericolosi inquinanti e che, di conseguenza, arrivano sino alla catena alimentare: parliamo di metalli pesanti, pcb, diossine, furani e altre sostanze pericolose. Alcuni parlamentari hanno presentato una richiesta al governo per studiare una nuova legge prima della fine della legislatura: lo scopo è abolire o emendare l'articolo 41 del cosiddetto decreto Genova e per predisporre una normativa organica che disciplini lo spargimento dei fanghi, soprattutto quelli industriali, e dei cosiddetti gessi di defecazione nei nostri terreni. Tra le assurdità rientra anche il fatto che per i gessi di defecazione non è nemmeno necessario comunicare gli sversamenti al Comune di riferimento».

L'associazione di Mortara ricorda anche il recente caso dell'azienda che ha sparso i fanghi su 3 mila ettari di terreni agricoli a Marzano e a Monticelli, «da cui ora andranno rimossi dieci milioni di metri cubi di terreno contaminato». —

U.D.A.

## Dalle utility una spinta da 11 miliardi

Circa 11 miliardi di euro di valore generato e distribuito agli stakeholder (che arrivano a 20 se si considerano i fornitori) e 4,5 di investimenti in un anno. È la "potenza di fuoco" delle utility italiane che emerge dal Report di Sostenibilità realizzato dalla Fondazione Utilitatis per conto di Utilitalia, la Federazione delle imprese di acqua, ambiente ed energia. Allo studio ha partecipato una larga fetta di associate tra cui tutte le big, un settore chiave anche grazie al Pnrr. Il valore generato nel 2020, pari a 11 miliardi, come sottolineato da Radiocor, tiene conto di quanto distribuito agli stakeholder, cioè lavoratori, azionisti, pubblica amministrazione, finanziatori, comunità locali e di quanto è stato reinvestito in azienda. Gli investimenti? Circa 4,5 miliardi, tra cui 600 milioni in decarbonizzazione e 300 in digitalizzazione mentre il servizio idrico ha la quota più rilevante con quasi 2 miliardi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.